

Ciao a tutti, siamo insieme davanti a questo mezzo di comunicazione per cercare di trasmettere, per quanto è possibile, le belle sensazioni che abbiamo provato durante questi tre giorni.

Sabato mattina del 06/09/2008 ci ritroviamo come di consueto quando si parte per i tour, davanti al negozio di Alberto Pagnottini a Ponte San Giovanni, e devo dire che per me è stata un'emozione diversa dalle altre volte, perché non partivo da solo, pedalando con la mia bicicletta, ma partivo con Michela, pedalando su di un tandem.



Pedalare in tandem è una sensazione completamente diversa dal pedalare per conto proprio, senti l'altra persona vicino a te, talmente vicino che è impossibile "staccarla".

Condividi la stessa pedalata, non è importante né la velocità, né il cercare di arrivare prima possibile, quando si pedala in due, la bellezza è sentire la propria forza e la forza di chi sta dietro, unirsi, è condividere lo sguardo rivolto alle persone con cui viaggi, è guardare, capirsi, sorridersi, è anche un comunicare a vicenda ciò che si sta provando in quel momento, è ascoltare le necessità che comunque possono subentrare mentre pedali, è un lavoro di coppia, e anche questo aiuta a conoscersi meglio... il tandem ti unisce e ti aggrega. Sono sensazioni uniche e indescrivibili perché bisogna comunque provarle, e anche se il primo giorno è stato quello più faticoso per il forte vento di scirocco contrario ed il caldo, la nostra unica pedalata ci ha dato lo stimolo per attraversare le "forti correnti d'aria".

Non è importante pedalare veloce... non è importante cercare di arrivare il prima possibile... non è una gara... è qualcosa di più... è portare con il cuore e con la passione per lo sport quello stimolo a volersi bene reciprocamente, per esternare attraverso questo tour quello che si ha dentro nel cuore: l'amore per se stessi, l'amore per la persona accanto, ed insieme si fortifica l'amore per la vita ma soprattutto l'amore per il diabete, motivo del nostro primo incontro...





La giornata va avanti anche con brevi soste dove si possono ammirare le bellezze dei paesi ed i più svariati paesaggi. Tutto fa contorno a questa stupenda esperienza, anche i nostri amici che pedalano con noi, si uniscono aiutandoci alle volte a darci una mano in qualche spinta soprattutto in salite un po' più impegnative.

Per me è stata la prima vera esperienza da ciclista, all'inizio ho pensato di non farcela, ma poi grazie anche all'incoraggiamento e fiducia di David, ho detto "... iniziamo l'allenamento...".



Il ciclismo è uno sport completamente diverso dal tennis, ho iniziato a "capirci qualcosa" seguendo David nelle sue gare; guardavo lui, il suo modo di pedalare, il suo andamento. Poi è nata questa idea... è arrivato il tandem... abbiamo iniziato a fare le nostre uscite perché comunque per entrambi era un rimettersi in gioco... da qui ho iniziato ad appassionarmi a questo nuovo movimento perché da subito ho visto gli effetti benefici sulla mia glicemia... poi soprattutto perché pedalavo con lui... ho visto un modo bello per conoscere meglio l'altra persona... per sentirlo anche attraverso i pedali... riconoscere il suo stato d'animo attraverso il pedalare... ho visto la bellezza di voler condividere e percorrere la strada... un

riflesso del percorrere la vita insieme. È bello perché ci divertiamo... si assapora la vita, nella sua semplicità... si ammira la bellezza della natura, che si perde nella fretta quotidiana... è un riportare ogni volta profumi nuovi e qualcosa in più.

È arrivato il giorno della partenza... e per un breve momento non mi sono sentita pronta... all'inizio ho sofferto molto per il vento e per il gran caldo che faceva... "...ma chi me l'ha fatto fare!!!!!!".

Nel tratto dopo Todi ci siamo fermati al Santuario di Collevale per cogliere l'occasione, visto che eravamo di passaggio da quelle parti, per fare una breve sosta per scaldare il cuore anche con l'animo Divino di Madre Speranza.



Poi per il pranzo ci siamo fermati al Campo Scuola dell'AGD dove ci stavano aspettando i ragazzi, abbiamo pranzato e poi subito a pedalare destinazione Narni Scalo.

Arrivati a Narni Scalo abbiamo la possibilità di riposarci prima della cena, dove ci siamo ritrovati tutti insieme per passare una simpatica serata.

La mattina seguente ore 09.00 si riparte. Il percorso presenta già la prima salita: NARNI...





Al nostro fianco Mario, Alberto, Nicola che non potevano mancare con la loro simpatia e professionalità affiancandoci lungo tutto il percorso, racchiudendo nelle immagini il messaggio che stavamo portando...



Un ruolo molto importante è stato svolto da Monica e Sara per un accurato controllo glicemico e dell'alimentazione, Cecilia per incoraggiare tutti noi, ma in particolare Simone!!



Durante la nostra pedalata, nei vari paesi dove siamo transitati, non sono mancate la curiosità e le domande da parte di alcune persone, comunque coinvolte direttamente o indirettamente nell'esperienza del diabete, sorpresi dalla nostra voglia di vivere. Il nostro viaggio riprende e finalmente ROMA.

Arrivare a Roma è stata un'emozione ancor più grande, un nuovo messaggio è arrivato attraversando le strade dell'Umbria e

del Lazio, Love&Bike, perché abbiamo capito che la prima cura per il diabete non è la terapia, ne tanto meno il combatterlo, ma è l'amore per se stessi perché esso fa parte della nostra vita, la quale ora ha acquistato un senso e una pienezza maggiore.

(Michela)... "Sono felice di aver fatto questa esperienza perché mi ha permesso di provare nuove emozioni..., di poter capire meglio la persona che ho accanto e sentirmi più unita a lui, e soprattutto di scoprire un altro aspetto di Michela... questi tre giorni hanno lasciato un segno nella mia vita... ma ahimè...!!! Anche nell'abbronzatura...!!!"





(David)... "Sono felice di aver condiviso questa esperienza con la persona alla quale mi sono legato attraverso il diabete, che mi ha fatto sentire più motivato a percorrere i km insieme, su di un tandem, ma soprattutto ha risvegliato in me quel senso di passione e di amore per se stessi e per la persona che si ha accanto, una maggior consapevolezza che insieme nella vita, nello sport e nel diabete si può sempre riscoprire un modo migliore di vivere."



David&Michela